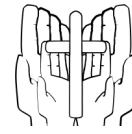




# Noi Amici



ANNO XIV - n. 9  
8 settembre 2023

## di San Domenico Savio

### Grandi novità sul fronte san Domenico Savio

Esatto: grandi novità. Abbiamo approfittato di agosto per fare una scappata a Mondonio e incontrare coloro che là animano la zona e tengono viva la memoria del nostro santo patrono. Eravamo andati l'8 settembre 2022 per iniziare l'anno pastorale e ci eravamo ripromessi di tornarci. L'11 giugno quando c'è stata la gita di fine catechismo al Colle don Bosco avevamo chiesto ospitalità in caso di pioggia con l'idea di approfittarne e scambiare qualche parola, ma non ce n'era stato bisogno. Così rimanda oggi e rimanda domani alla fine siamo arrivati ad agosto. E' stato un bell'incontro e abbiamo deciso alcune cose:

- l'8 ottobre festa della madonna del rosario invieremo una delegazione per la celebrazione che loro fanno, collegata anche a san Domenico Savio;

- purtroppo il 9 marzo non possiamo partecipare alla festa che loro organizzano perché coincide con la nostra festa patronale;

- però possiamo fare qualcosa insieme il 6 maggio, festa liturgica di s. Domenico Savio: qui ad Asti è impossibile per via dei festeggiamenti di san Secondo, ma nulla ci impedisce di spostarci "in massa" là.

Inoltre abbiamo ribadito il desiderio di aiutarli a riscrivere una lapide per il museo del santo, che è un po' stinta e abbiamo proposto di chiedere ai giovani di costruire una staccionata sempre per lo stesso museo. In questo modo stringeremo i legami tra loro e Mondonio. Non solo: con i ragazzi del catechismo pensiamo di fare qualche capatina lì, per prendere spunto da s. Domenico Savio e custodirlo nel cammino verso l'iniziazione cristiana.



### Gli amici di San Domenico Savio

E' un gruppo fondato da don Giacomo (parroco fondatore della nostra parrocchia), che si propone di sviluppare l'amicizia spirituale attraverso la preghiera reciproca. Conta più di 200 aderenti ed essendo una fraternità spirituale comprende anche persone defunte. Per tutti gli aderenti ogni 8 del mese viene celebrata una eucaristia, ricordando la festa dell'Immacolata dell'8 dicembre nel cui nome San Domenico Savio aveva messo piedi con i suoi amici una "compagnia" per impegnarsi particolarmente nel cammino di santità.

Un momento significativo è la festa dell'Immacolata (8 dicembre), che ricorda la compagnia messa su da S. Domenico Savio. Rilanciando questa fraternità spirituale si intende offrire spunti per il proprio cammino di fede e anche per al conversione di vita, a partire da gesti semplici, dotati però anche di valenza sociale. Per iscriversi è necessario rivolgersi in parrocchia: la quota simbolica è di 5 euro l'anno.

Ma non è tutto qui. Ci hanno detto che una signora di Novara, Ornella Ceruti, ha recuperato un po' di materiale per scrivere una storia di Giovanni Massaglia, amico di s. Domenico originario di Marmorito, morto pure lui in giovane età per malattia mentre si preparava a diventare sacerdote. Ornella ci ha scritto e ci ha proposto di inviarci il libro con accluse delle pubblicazioni più sintetiche sul ragazzo e un cd di immagini. Il tutto è arrivato qualche giorno fa e ci permetterà di approfondire ancora meglio non solo la vita di questo Massaglia ma anche la sua amicizia con Domenico Savio e l'ambiente in cui i due anno vissuto.

E' bello pensare che all'inizio del nuovo anno pastorale, il terzo che passiamo cercando di riscoprire la figura del nostro patrono, gli eventi ci aprono nuove strade da percorrere. A Valdocco dove iniziamo l'anno pastorale col pellegrinaggio serale, presenteremo tutte queste cose e metteremo la nostra comunità sotto l'intercessione del santo fanciullo, nell'anno di avvio della riforma catechistica.

### Riflettiamo con san Domenico Savio

Dopo aver pubblicato la vita di s. Domenico Savio ad immagini, iniziamo ora alcune puntate della serie "Riflettiamo con san Domenico Savio". I bambini potranno leggere gli spunti che vengono suggeriti loro e portarli avanti aiutati dai loro genitori o adulti. Insieme ripubblicheremo alcune foto-fumetti del testo già pubblicato o santini che esistono in giro sulla figura di s. Domenico Savio.



#### 5. NUOVO RAGAZZO IN ORATORIO

Un giorno era entrato all'Oratorio un certo Camillo Cavio, di Tor-tona. Era spaesato: gli altri avevano i loro compagni di gioco, lui solo so-letto. Ma Domenico Savio lo avvicina e dopo alcune battute gli dice: «Sai, amico, che qui abbiamo imparato la maniera di farci santi stando molto allegri?». «Ah, si?!-esclama Cavio - voi potete farvi santi stando molto alle-gri? Allora anch'io voglio farmi santo!». E Domenico Savio riprende: «Sì, amico, per essere santamente allegri noi ci divertiamo più che si può; però procuriamo di osservare queste tre cose: non commettere mai nessun peccato, essere fervorosi nelle cose di pietà e adempiere esattamente i nostri doveri». E come ha questa nota caratteristica dell'allegria, appresa alla scuola di don Bosco, così ha l'altra caratte-ristica asso-lutamente moderna dell'organizzatore: è lui che fonda, con pochi compagni, la "Compagnia di Maria Immacolata"; compa-gnia che ha tre punti fondamentali, di cui il secondo dice così: «I so-ci della compagnia si impegnano a far del bene in mezzo ai compa-gni, richiamandoli caritatevol-mente e soprattutto esortandoli al bene colle parole e più col loro esempio»

#### COMMENTO

- Come accoglie Domenico il nuovo compagno?
- Come accogli i tuoi compagni? E quelli che ti stanno antipatici?
- Ti è capitato di accogliere un compagno nuovo? Racconta in gruppo come hai fatto.
- Cosa propone Domenico al nuovo amico?
- Ti saresti iscritto al suo gruppo?

#### PREGHIERA

Signore, aiutami ad essere per tutti un amico,  
che attende senza stancarsi,  
che accoglie con bontà, che dà con amore,  
che ascolta senza fatica, che ringrazia con gioia.  
Un amico che si è sempre certi di trovare  
quando se ne ha bisogno.  
Aiutami ad essere una presenza sicura,  
a cui ci si può rivolgere quando lo si desidera;  
ad offrire un'amicizia riposante,  
ad irradiare una pace gioiosa, la tua pace, o Signore.  
Fa' che sia disponibile e accogliente  
soprattutto verso i più deboli e indifesi.  
Così senza compiere opere straordinarie,  
io potrò aiutare gli altri a sentirTi più vicino.



### **IL FIGLIO DELLA SARTA Incontro con Minot (1)**

2 ottobre 1854. Nel cortile, davanti alla sua casetta dei Becchi, don Bosco vide arrivare Minot con suo papà. Quell'incontro, uno dei più importanti della sua vita, don Bosco lo narrò come se l'avesse filmato con una cinepresa.

*“Era...di buon mattino, allorché vedo un fanciullo accompagnato da suo padre che si avvicina per parlarmi. Il volto era ridente, l'aria rispettosa:*

*- Chi sei, gli dissi, donde vieni?*

*- Io sono, rispose, Savio Domenico, di cui le ha parlato don Cugliero, mio maestro e veniamo da Mondonio.*

*Allora lo chiamai da parte e messici a ragionare dello studio fatto, del tenore di vita allora praticato, siamo tosto entrati in piena confidenza egli con me, io con lui. Conobbi in quel giovane un animo tutto secondo lo spirito del Signore e rimasi non poco stupito...Dopo un ragionamento alquanto prolungato, prima che io chiamassi il padre, mi disse queste precise parole:*

*- Ebbene, che gliene pare? Mi condurrà a Torino per studiare? (Don Bosco aveva saputo da don Cugliero che la mamma di Domenico era la sarta di Mondonio, cuciva i vestiti per gli abitanti del piccolo paese. E rispose:)*

*- Mi pare che in te ci sia della buona stoffa.*

*- A che può servire questa stoffa?*

*- A fare un bell'abito da regalare al Signore.*

*- Dunque io sono la stoffa, ella ne sia il sarto; dunque mi prenda con lei e farà un bell'abito per il Signore”.* (1.continua)



dal qualche numero pubblichiamo scritti su s. Domenico Savio tratti da questo inserto di Teresio Bosco



### **Pregiere a Maria: *Salve Regina* (3)**

#### **Il significato della preghiera**

La Seconda Lettera ai Corinzi (2Cor 5,6-10) presenta l'esistenza terrena del cristiano come orientata alla vita dopo la morte, e alla certezza del Giudizio Finale. Come Adamo ed Eva, che Dio fece allontanare dall'Eden a causa del peccato originale, il genere umano, loro discendente, vive fino alla morte terrena il dolore e rimpianto per una "esule lontananza" dal Padre Dio, che -come afferma la *Pregiera del Signore*- dimora nei cieli. Invisibile e intangibile fino alla morte, l'anima può vedere il Volto di Dio, Uno e Trino, solamente quando è divenuta esule e lontana dal corpo

I cristiani credono nella resurrezione della carne prima del Giorno del Giudizio davanti a Gesù Cristo, dove in anima e corpo saranno da Lui giudicati per le opere in anima e corpo compiute durante la vita terrena. Perciò lodano e pregano la sempre Vergine Madre di Dio di intercedere il perdono e la misericordia di Dio per i propri e altrui peccati, di essere per ognuno avvocata di salvezza eterna e speranza dell'incontro con Gesù.

Papa Pio VI nel decreto del 5 aprile 1786 concesse l'indulgenza di cento giorni e, nelle domeniche, di 7 anni e altrettante quarantenne a chiunque con cuore contrito recitasse la mattina l'antifona *Salve regina* e la sera il *Sub tuum praesidium*.



## Fede testimoniata

IL "NEOFITA" Alessandro Cusotto per la prima volta alla Gmg

# Una sensazione di libertà e autonomia

Solo una volta che anche il ricordo dei momenti più sfiancanti e sofferti per il caldo e le ore di camminata si è piegato sotto uno strato di nostalgia, la GMG 2023 si è conclusa definitivamente.

Ci è voluto meno di una settimana. Perché il viaggio internazionale di due milioni di giovani da tutto il mondo si è contraddistinto, fin dalla prima tappa a Lourdes, come un'esperienza la quale meta si vive giorno per giorno, con le proprie capacità e maturità interiore messe alla prova, lontani da casa e comodità, che una volta tornati, si realizzano essere superflue per poter vivere e viaggiare.

La pioggia di Lourdes per alcuni, il caldo di Coimbra e Fatima per altri, l'attesa alle porte del campo di Sacavem per tutti, gli attimi che hanno plasmato gli insegnamenti del vivere nel minimo essenziale sono unici per ciascuno dei pellegrini, ma certe emozioni erano così universalmente condivisibili nella loro singolarità, da poterti riconoscere tanto in un paio di ragazze francesi conosciute mentre ci si avvia al Cristo Re, quanto nel giovane messicano che cercava uno dei locali dove mangiare con la convenzione per il cibo gratuito dei pellegrini.

I momenti di fede e comunità alternati a quelli di visita alla città hanno permesso una sensazione di libertà e di autonomia che si è



svelata essere il nucleo dell'intera esperienza: l'essere responsabile per se stessi in un contesto immenso e non sempre facile da navigare e un'impronta di consapevolezza del proprio ruolo nel mondo che possa essere ricalcata dai giovani nella loro vita.

## Due testimonianze dalla Gmg di Lisbona

LA VOLONTARIA Francesca Piovan (Villanova) ha partecipato all'organizzazione

# Non solo pellegrina

Alla Gmg di Lisbona ho partecipato come volontaria internazionale. Essere volontaria alla GMG significa vivere un'esperienza di servizio e di incontro, significa dire un piccolo "sì" e ricevere cento volte tanto.

Tutto è partito dall'incontro con alcuni volontari alla Gmg di Cracovia, nel 2016, a cui partecipai come pellegrina: ricordo i volti di questi volontari che, pur nella stanchezza, erano felici, felici davvero! Fu così che a gennaio presi la decisione di iscrivermi come volontaria per Lisbona.

Nella fase di iscrizione è possibile dare la preferenza per alcuni settori in cui svolgere servizio e, visto l'avvicinarsi della mia laurea in Comunicazione Sociale, ho scelto l'ambito comunicativo. Il 23 giugno mi sono laureata ed esattamente un mese dopo, il 23 luglio, sono partita per Lisbona. Una mail mi aveva aggiornata: avrei fatto servizio nel gruppo dei Social Media. In un gruppo di quattro volontari abbiamo gestito le pagine italiane di Instagram e Facebook della GMG (@lisboa2023\_it), occupandoci della creazione di contenuti, della loro pubblicazione e della gestione della community. Ogni mattina il mio turno iniziava alle 8: dalla palestra in cui dormivo costeggiavo il porto di Lisbona per arrivare al COL, il Comitato Organizzatore locale, luogo in cui è stata preparata e organizzata la GMG. Qui ogni volontario svolgeva il suo servizio, chi nelle traduzioni, chi nel montaggio video, chi nella fotografia, chi nello shop e chi, come noi, nei social media: tutto era organizzato nei minimi dettagli e gestito professionalmente, tanto che il servizio è stato per me una vera e propria palestra grazie al quale ho imparato tantissimo.

Lavoravo in un ufficio con volontari da tutto il mondo che gestivano le pagine social nelle varie lingue (polacchi, spagnoli, portoghesi, inglesi, francesi, tedeschi...): era



bello accorgersi di essere lì per un unico motivo che, sì, era quello di essere a servizio della GMG, ma - nel profondo - c'era il grande desiderio di un autentico incontro con Cristo, a servizio dei fratelli.

L'ufficio è diventato casa: da qui abbiamo seguito gli eventi in diretta, dalla Messa di apertura fino alla Veglia, qui abbiamo pregato, riso, cantato, ci siamo emozionati, abbiamo festeggiato compleanni, incontrato autorità, rilasciato interviste, condiviso pizze di dubbia qualità e sì, anche un po' di stanchezza (di solito uscivamo quando era già buio!). La fraternità vissuta con gli altri volontari è stata per me qualcosa di mai provato prima: il conoscersi in così poco e anche il parlare lingue diverse ci ha permesso di arrivare subito all'essenziale di noi stessi, mostrandoci per ciò che eravamo, senza artifici. Per partecipare alla Messa di chiusura della GMG insieme a tutto il gruppo, senza che qualcuno dovesse restare in ufficio, abbiamo portato i PC direttamente a Campo da Graça per poter pubblicare i contenuti da lì. La celebrazione è stata speciale: qui, per riprendere le parole del sacerdote Esdra, riportate nell'omelia del Papa, «Il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi» (Esd 9,8). Non c'era bisogno di parole. Vedere migliaia di pellegrini pieni di gioia ed entusiasmo ci ha riempito gli occhi e il cuore di bellezza e gratitudine. E pensare che era ba-



Francesca Piovan è la prima a sinistra

stato quel piccolo sì - detto da ognuno di noi - ad un Amore più grande che è sempre pronto a stupirci, se gli diamo la nostra disponibilità.

-> Francesca Piovan

### PROSSIMA GMG: SEUL 2027

Già conosciamo il luogo che ospiterà la prossima Giornata Mondiale della Gioventù: Seul, in Corea del Sud. L'annuncio è stato dato oggi al termine della Messa di Chiusura, presieduta da Papa Francesco e celebrata da migliaia di sacerdoti.

Nel 2022, l'arcivescovo di Seul, Peter Chung Soon-taik, ha rivelato in un'intervista che il Paese asiatico sta affrontando una grande sfida in relazione alla diminuzione del numero di giovani. Secondo le statistiche ufficiali, il Paese ha il più basso tasso di natalità al mondo, con solo 0,8 figli per coppia. Per questo motivo, anche il numero di giovani nelle chiese è diminuito.

Già conosciamo il luogo che ospiterà la prossima Giornata Mondiale della Gioventù: Seul, in Corea del Sud. L'annuncio è stato dato oggi al termine della Messa di Chiusura, presieduta da Papa Francesco e celebrata da migliaia di sacerdoti.

Nel 2022, l'arcivescovo di Seul, Peter Chung Soon-taik, ha rivelato in un'intervista che il Paese asiatico sta affrontando una grande sfida in relazione alla diminuzione del numero di giovani. Secondo le statistiche ufficiali, il Paese ha il più basso tasso di natalità al mondo, con solo 0,8 figli per coppia. Per questo motivo, anche il numero di giovani nelle chiese è diminuito.

